

# Pharma kronos

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE FARMACEUTICA

## Turco scrive ai farmacisti

"Cari farmacisti, questa volta non sono con voi". E' la risposta del ministro della Salute, Livia Turco, a Federfarma che giovedì ha annunciato il passaggio all'assistenza indiretta - che obbliga il cittadino a pagare tutti i farmaci di tasca propria - a partire dal 19 novembre, contro le nuove liberalizzazioni che prevedono la vendita dei farmaci di fascia C con obbligo di ricetta anche in supermercati e parafarmacie. Turco boccia la protesta come "inaccettabile, oltre che sbagliata", in una lettera aperta ai farmacisti in cui scrive: "Il ritiro della minaccia di sospendere l'erogazione dei farmaci a carico del Ssn, che si tradurrebbe in una serrata, è indispensabile per riprendere il dialogo e il confronto per soluzioni che garantiscano e valorizzino il ruolo e le prerogative delle farmacie italiane. Far pagare al cittadino le medicine per rappresaglia contro un emendamento non presentato dal Governo e ancora all'esame del Parlamento, ha tutte le caratteristiche di una mera rivolta di stampo corporativo, non condivisibile ancor più se proveniente da professionisti impegnati nella tutela della salute dei cittadini". Turco, pur comprendendo dunque "le ragioni del dissenso ritiene "inaccettabile oltre che sbagliata" la forma di protesta annunciata.

» Segue a pagina 2

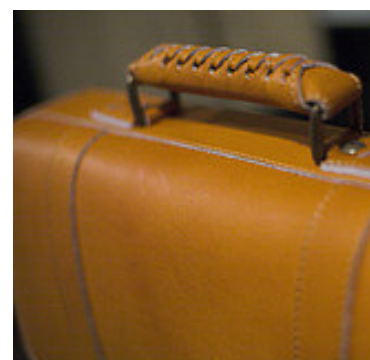
## Informatori sul piede di guerra

**Appello per manifestazione a Roma contro cessione rami d'azienda**

Tutti a Roma per manifestare contro le "spregiudicate cessioni di rami aziendali che mettono gli informatori scientifici del farmaco a rischio precarizzazione". E' l'appello lanciato dal Forum delle Rsu degli informatori delle principali aziende che venerdì a Milano, dopo una lunga riunione, hanno 'chiamato a raccolta' i sindacati confederali (Cgil, Cisl e Uil): "E' ora che

scendano in campo per sollecitare la protesta", chiedono. I rappresentanti dei lavoratori invocano una mobilitazione che, per la seconda metà di gennaio, dovrebbe riunire i 32mila professionisti che girano l'Italia per presentare ai medici i farmaci innovativi.

Lucia Scopelliti  
» Segue a pagina 3



### » ALL'INTERNO

Parla Severin Schwan, oggi capo della Diagnostica della casa svizzera

## Il futuro ceo, niente grandi acquisizioni per Roche

Per chiudere buona parte delle cause intentate dai malati dopo lo scandalo

## Merck paga 4,85 miliardi di dollari per Vioxx

Lo ha annunciato il ministro della Salute nel messaggio per giornata Airc

## Vaccino anti-Hpv dall'8 marzo a tutte le dodicenni

A quanto apprende Pharmakronos sono stati depositati filing in Consob e Borsa italiana

## Molmed verso Piazza Affari

### » PHARMAMARKET FDA CHIEDE A J&J STOP GADGET DI NATRECOR

Fermate la distribuzione di gadget che pubblicizzano il farmaco contro lo scompenso cardiaco Natrecor. Questa la comunicazione della Fda alla casa farmaceutica Johnson & Johnson che aveva distribuito tappetini per il mouse e penne con il nome del farmaco e immagini di uomini ricoverati in ospedale con acqua che scorre sulle loro spalle. "Combinare queste foto con il logo del farmaco - dice la Fda - suggerisce che il medicinale sia appropriato per il trattamento di pazienti con problemi di respiro dovuti ad acqua nei polmoni". Un messaggio che, aggiunge l'ente regolatorio statunitense, andrebbe oltre alle legittime intenzioni di pubblicizzare un prodotto. Un cartellino 'giallo' che l'azienda ha detto di aver ricevuto, annunciando quindi, per bocca del portavoce della divisione Scios di J&J Chris Ernst "di voler collaborare con la Fda".



La salute passa dalla corretta  
informazione



## Il futuro ceo, niente grandi acquisizioni per Roche

*Parla Severin Schwan, oggi capo della Diagnostica della casa svizzera*

Non ci sono grandi acquisizioni nei piani di Roche, mentre c'è la volontà e la convinzione di proseguire nella 'convivenza' tra il business della diagnostica e quello dei prodotti farmaceutici. A svelare i futuri programmi del gruppo svizzero è Severin Schwan, il capo della diagnostica che nel marzo 2008 diventerà Ceo del gruppo. Roche attualmente è l'unica grande azienda del settore ad aver puntato su diagnostica e farmaceutica, convinta che il futuro della medicina sia in cure 'ad personam'. In particolare, dal comparto farmaceutico trae il

78% del suo fatturato, mentre da quello diagnostico il restante 22%. E, stando almeno a quanto affermato dal futuro Ceo, Roche potrebbe continuare a competere sul mercato puntando sulle 'carte' in suo possesso. "Non vedo alcun cambio di strategia all'orizzonte - ammette infatti Schwan - Potremmo generare valore aggiunto puntando su delle grandi acquisizioni, ma nello stesso tempo rischieremo di distruggere il valore esistente". In altre parole, puntare sull'integrazione di altri gruppi sul mercato potrebbe

rivelarsi un'arma a doppio taglio. In realtà, Ventana Medical Systems Inc, azienda statunitense che produce test diagnostici, strumenti scientifici e chimici, continua a 'far gola' al colosso farmaceutico svizzero, che per acquisirla ha offerto 3 miliardi di dollari. Ma Roche non è disposta - fa sapere il futuro Ceo - ad aumentare la posta. "Il prezzo - afferma Schwan - riflette le sinergie che potremmo sviluppare insieme. Crediamo che la nostra offerta sia davvero allettante, non c'è dunque alcuna ragione per aumentare il prezzo".

*Ileana Sciarra*

## Turco scrive ai farmacisti



Segue dalla prima - Nella lettera, Turco sottolinea che la "convenzione con il Ssn, che voi oggi annunciate di voler unilateralmente ritenere nulla, fa delle vostre farmacie dei veri e propri presidi sanitari tenuti a garantire un servizio pubblico in nome e per conto del Ssn". Per questo "la minaccia di interrompere il servizio perché non si condivide un'ipotesi di legge ancora in discussione, lo ripeto, è inaccettabile. E sono certa non sarà mai compresa dai cittadini".

Il ministro ricorda ai farmacisti il lavoro comune di questi mesi per "disegnare la farmacia del futuro, ancor più integrata nel Sistema sanitario nazionale, con più servizi e più opportunità di assistenza per la popolazione. Se penso a quella farmacia e a quei farmacisti non riesco a ritrovarvi i toni e le reazioni irresponsabili che avete minacciato di assumere, tra l'altro proprio nel momento in cui stiamo lavorando al fine di correggere quell'emendamento che, io per prima, ho sempre ritenuto profondamente errato". Per queste ragioni, il ministro invita a riconsiderare la decisione. "Il ritiro della minaccia di sospendere l'erogazione gratuita dei farmaci a carico del Ssn, che si tradurrebbe in una vera e propria serrata, è per me - ribadisce - condizione indispensabile per riprendere il dialogo e il confronto e per continuare ad operare, in sintonia con il ministro Bersani, per soluzioni che garantiscano e valorizzino il ruolo e le prerogative delle farmacie italiane nell'ambito del sistema di promozione e tutela della salute".

*Raffaella Ammirati*

### » QUANTO COSTA L'INDIRETTA

Ben 36 milioni di euro al giorno. A tanto ammonterebbe la spesa per le famiglie italiane se i titolari di farmacie passeranno all'assistenza indiretta. A lanciare l'allarme è Federanziani, che rende noti i dati del suo Centro Studi. Le conseguenze maggiori graverebbero sugli anziani. "Dato che la popolazione con più di 65 anni assorbe il 56% della spesa e il 61% delle dosi - scrive la Federazione - si può dedurre che gli anziani pagheranno di tasca propria il conto della diatriba fra Federfarma e il Governo Prodi con 20 milioni 620.273 euro.

### » VACCINO HPV DALL'8 MARZO

Il piano di vaccinazione pubblica gratuita contro l'HpV per le 250mila dodicenni italiane, già avviato in alcune Regioni, "sarà attuato in tutta Italia dall'8 marzo 2008". Parola del ministro della Salute Livia Turco, che lo annuncia nel messaggio inviato per la cerimonia, al Quirinale, di celebrazione della Giornata nazionale Airc.

### » MOLMED VERSO PIAZZA AFFARI

Molmed (Molecular Medicine) S.p.A, spin-off accademico dell'Istituto scientifico-universitario San Raffaele di Milano - a quanto apprende Pharmakronos - ha appena depositato i filing in Consob e Borsa italiana. La documentazione 'consegnata' dalla società, attiva nella ricerca e sviluppo di nuovi farmaci biotech per la terapia dei tumori, rappresenta dunque la richiesta ufficiale per l'ammissione a Piazza Affari.

### » MERCK PAGA 4,85 MLD PER VIOXX

Una cifra da capogiro, 4,85 miliardi dollari. Tanto ha stanziato Merck per chiudere buona parte delle cause intentate dai malati dopo lo scandalo del Vioxx, il farmaco antidolorifico ritirato dal mercato per i suoi pericolosi effetti collaterali. La notizia è stata anticipata dal Wall Street Journal che cita come fonte una persona direttamente coinvolta con la vicenda. L'accordo dovrebbe essere siglato davanti alla Corte federale di New Orleans.

**Forum delle Rsu chiama a raccolta i sindacati confederali contro precarizzazione**

## Informatori sul piede di guerra

**Segue dalla prima** - Un ruolo cruciale, quello dell'Isf - sottolinea Carmelo Carnovale, segretario generale del Sindacato dei lavoratori industria farmaceutica (Slf) Cobas - oggi messo a rischio da "ristrutturazioni aziendali dietro cui si nasconde il fantasma del precariato". Proprio per sollevare l'attenzione delle istituzioni sulla deriva del settore - spiegano i delegati Rsu, appoggiati dalle principali associazioni di categoria, Aiisf (Associazione italiana informatori scientifici del farmaco) e Federisf (Federazione degli informatori scientifici del farmaco) - i sindacati dovrebbero anche "darsi da fare per strappare un incontro con il ministro dello Sviluppo economico, già chiesto a fine ottobre in occasione di un incontro a Palazzo Isimbardi, sede della Provincia di Milano. Non è infatti la prima volta che gli informatori scientifici lanciano l'allarme. "A preoccuparci sono episodi concreti", incalza Carnovale. Dei 32mila informatori scientifici, un terzo - circa diecimila - è oggi in esubero. In bilico fra un passato da

impiegati a tempo indeterminato e un futuro da precari. Ceduti a società 'contenitore', aziende di servizi "che hanno la solidità di 'bolle di sapone' - accusano i delegati - vivono in balia del mercato e, non avendo prodotti propri, non danno sicurezza e garanzie per il futuro". Così gli informatori vivono con il fiato sul collo. Dietro l'angolo il rischio costante di una crisi improvvisa che spingerà le aziende a cui sono stati ceduti "a sbarazzarsi di loro con facili pretesti". Una 'vita di confine' la loro. "Facciamo un lavoro 'border line' - aggiunge Carnovale - al limite fra l'utile d'impresa e l'utilità sociale. Varcare quest'area franca mette a rischio il concetto stesso di 'farmacovigilanza'. Un'attività di cui noi siamo i primi responsabili". La vera vigilanza, spiega l'esperto, non avviene in laboratorio, ma si concretizza nel contatto dell'informatore preparato e competente e il medico. Non per incrementare i profitti ma per informare sul corretto uso del farmaco. "La precarizzazione del lavoro mette a rischio tutto questo: mette i

dipendenti sotto la spada di Damocle del rinnovo di un contratto che avverrà solo in base alla loro produttività", incalza Carnevale. Tanto più che il 'professionista ceduto' continua a rispondere al responsabile scientifico del prodotto, e quindi all'azienda farmaceutica, e nello stesso tempo è costretto a rendere conto anche all'agenzia che li ha sotto contratto. Uno scenario disegnato, spiegano i delegati, grazie alle interpretazioni distorte della legge Biagi, nata per promuovere l'occupazione e l'inserimento nel mondo del lavoro. Quasi tutte le aziende farmaceutiche hanno proceduto con le cessioni di rami d'azienda e i tagli di personale: 40 gli esuberanti di Altana, 330 quelli di Astrazeneca e 140 della sua consociata Simesa. Ma la lista è lunga: Merck Sharp Dohme ne ha annunciati 270, Bayer Schering circa 200. Il risultato, ribadiscono i rappresentanti dei lavoratori, è preoccupante: "Così si uccide il settore degli informatori scientifici".

*Lucia Scopelliti*



**La comunicazione in... forma**  
Corsi personalizzati di comunicazione, media training e crisis management